

LE JENE

Mentre lassù nelle borgate sparse sui ciglioni, nelle vallate tra i monti della Sicilia e della Calabria echeggia l'urlo della fame e delle privazioni, mentre i superstiti di Messina e di Reggio gemono sparpagliati per le strade in attesa di un ovile qualsiasi, nell'ansia penosa che lo strame ed il giaciglio ristorino le membra stanche ed affrante; mentre le migliaia e migliaia di bambini che la sera del 27 dicembre si addormentarono tranquilli e fiduciosi nella dolcezza delle carezze materne, sognando le gioie e le carezze venture, si svegliarono orfanelli nell'orrore di una tragica alba, vivono raminghi senza conforti e senza speranze, le iene di qua e di là dall'oceano annusano la preda, ed approfittando dalla commozone generale che produsse l'immane disastro tentano ancora di sfruttare la buona fede degli ingenui.

Leggo sulla fogna di Giovanni Vicario — la cloaca di tutta la reclame ricattatrice — che a New York si è costituito una compagnia la quale mette in circolazione un buon numero di azioni allo scopo, dice l'avviso-reclame, di agevolare con quel danaro il compito della ricostruzione di Reggio e Messina, dando i capitali con l'ipoteca dei nuovi fabbricati; e poi promette, il bugiardo avviso, per ispirare quattrini, la ricchezza ai compratori delle azioni. Le azioni saranno vendute pure in Italia, soggiunge l'avviso.

Che Barsotti e Vicario avessero fatto della stampa, di questa pudica donzella, una meretrice invereconda, lo sapevo, ma che la spudoratezza e l'ingordigia dovessero arrivare a tanto, non me lo sarei mai immaginato.

Intanto il rappresentante del magno "Araldo", Cian-far-ri-no, si trova a Messina, e non è andato per rendere un servizio agli emigranti calabresi e siciliani come il fogliaccio dei ricatti blaterava, ma per preparare meglio la trappola. Per rispetto allo spazio del giornale non entrò su questa losca sottigliezza del Vicario, solo esortò i connazionali a non dare ascolto a questi avvisi i quali non hanno altro scopo se non quello di arricchire i membri della fantastica compagnia senza portare alcuna agevolazione ai colpiti del disastro, né la ricchezza ai compratori delle azioni. Barsotti si compiacce pubblicare le lettere di ringraziamento del suo collega Giolitti; sono due figure che si completano per un'analogia del passato.

A Reggio ed a Messina il popolo che vide perire i suoi, senza un rimpianto ed un sentimento di pietà per parte del governo, soffre la fame ed il freddo piangendo sulla terribile sciagura: la nobiltà e la borghesia che ebbero tutelati i loro interessi dal governo, oggi lo gratificano col portare Giolitti solo candidato in tutti i collegi elettorali del distretto di Messina. Per colmo di oltraggio alla folla dei derelitti quelle poche baracche che sorsero per opera dei comitati sono tappezzate di manifesti inneggianti all'opera eroica e filantropica della iena idiota d'un Mazza.

La politica, questa brutta megera, schiava della borghesia capitalistica, assisa sempre su mucchi di cadaveri, ghigna beffardamente all'umanità.

Muiono a centinaia ed a migliaia i minatori nelle viscere della terra schiacciati dalle frane, asfissati e carbonizzati dalle esplosioni dei gas micidiali e dal grissou; trascinano un'esistenza penosa ed infelice per le vie delle popolose città i ciechi ed i mutilati, chiedendo l'elemosina; finiscono nel giaciglio in fondo al lurido tugurio o nelle corsie degli ospedali i tiscici ed i malarici per lenta consumazione; distruggono a centinaia di migliaia l'armento smunto i terremoti; e la politica e la borghesia capitalistica non si commovono purché siano salvi i titoli di valore ed i milioni del banco di Sicilia e di quello d'Italia. Lo strumento di oppressione e di sfruttamento è salvo; a Reggio ed a Messina accorreranno altri miseri ed altri affamati e riempiranno i vuoti, vi saranno sempre degli scheletri su cui l'avvoltoio capitalistico insanguinerà gli artigli. È carne plebea che deve essere sfruttata.

Ho sul mio tavolo una miriade di lettere pervenute dai luoghi del disastro a diversi siciliani e calabresi residenti in questo villaggio. Esse dimostrano a luce meridiana la posizione degli sfruttati, dei repressi, degli oppressi di fronte agli oppressori: dà la fisionomia di tutte le camarille elettorali con tutta la rifioritura del fosco medioevo.

Spogliamo: "Il governo nel 26 Gen-

naio (notate bene dopo un mese della catastrofe) mandò quattordici quintali di roba, ma l'ebbero i dipendenti degli amministratori." Quattordici quintali di roba per una popolazione di circa due mila abitanti!

Una donna con due figli scrive al marito: "Il governo mandò roba e moneta; a me hanno dato una coperta, mezzo chilo di frutta e mezzo di pane; come denaro niente; mi disse il brigadiere che ho il marito in America."

Un'altra donna scrive al marito: "Moriamo di fame. Dopo il terremoto aumentarono i prezzi di tutti i generi alimentari. Il granone che prima si vendeva a L. 10,00 oggi si vende a L. 12,50; la pasta che prima si vendeva a soldi dieci ora si vende a quattordici". E così tutte le lettere dei diversi comuni.

Io non mi indispettisco e non fo vaticini per la condotta del governo e di tutte le autorità verso gli infelici, né ripeto, giacché sarebbe troppo crudele in questo flagello, il vecchio adagio cioè che non ogni male viene per nuocere, ma deduco dai fatti che da qualche disastro, l'umanità trae un insegnamento ed un ammonimento. Il disastro siculo-calabrese ci ha insegnato che anche nelle sventure naturali vi è disparità di trattamento tra ricchi e poveri, dopo che la morte, l'unica e sola livellatrice, risparmiò loro la vita. I ricchi sono ricchi, i poveri sono poveri; i diritti di una casta privilegiata spiccano, trionfano; quelli dei repressi non esistono; lo stesso disastro ha assegnato a ciascuno il suo posto ed ha delineato la lotta di classe: le jene fameliche sono i migliori nostri alleati perché il popolo mediti ed insorga a distruggerle.

Lo speriamo.

D. NUCERA ABENAVOLI.
Sharpsburg, Pa, 20 Febbraio '09.

Quaresimale

Le ultime grida dei baccanali carnavaleschi affievoliscono davanti all'incalzare del nuovo giorno, qualche maschera tardataria reduce dell'ultimo veglione, corre solitaria nella strada, per sottrarre il suo viso imbellettato alla nuova luce che sorge, e nella sua mente fuggono come lontani ricordi i fumi del vino prelibato, e i baci e le carezze enigmatiche di una ignota bebè. Carnevale è passato.

L'ascetica figura del Savonarola riponante sul selciato della Piazza dei Signori, ricompare le bronzee rughe del suo volto alla serenità del rogo papale, e la bocca ischeletrita dal digiuno e dagli spasimi del cilicio, si quietava dall'agitarsi, imprecante alle sozzure carnascialesche, al ritorno del paganesimo col bacco arrossato di vino, e la venere fremente di volutta.

Carnevale è passato. Nel sepolcrale silenzio della chiesa tuona la cavernosa voce del predicatore agitante, dal sommo del pergamo.....

Passa davanti agli occhi del popolo l'isoletrita figura del cristo, l'agitatore degli ultimi, il rivoluzionario vittima dell'ingorda larva sacerdotale avida di sangue e di vittime, passa il volto piangente della madre Maria, passa la stimante dolorosa della Maddalena, passa il ghigno traditore di Giuda Scariot, la moltitudine curiosa di vedere lo strazio e la morte di colui che aveva predicato l'eguaglianza e la pace dei popoli, passa..... e nella sanguinosa rievocazione della fine del primo egualitario, la voce del prete tuona dal pergamo:

"Grandi sono i peccati degli uomini, digiunate o fedeli, digiunate..... siate generosi di elemosina affinché la benedizione di dio scenda su voi..... digiunate!"

Giù, tra la folla sperduta nell'oscurità della cattedrale scorre un brivido di morte..... il digiuno!.....

Parlate voi, o fanciullini della strada, dai ventricoli vuoti, dalle manine scarnite, contententi al cane randagio l'osso che dovrà quietare le contrazioni spasmodiche della bocca affamata..... parlate.

Parlate, voi sconosciuti eroi della miseria, padri piangenti davanti allo spettacolo della vostra famiglia, parlate.

Parlate voi, povere madri disperate, supine in faccia al vostro bambino, piangenti per non trovare più latte nelle vostre mammelle estenuate... vuote... parlate!

Parlate voi, eroi del piccone e della vanga, tremanti di freddo e di fame nelle fetide galere della miniera, o avviliti dalla febbre, accecati dai mille riflessi, dagli strani bagliori della gleba arida, infuocata dal sole..... Parlate!

Gettate nella faccia borghese il cancro

della vostra miseria, della fame... ribelatevi a chi vi invita al digiuno, a chi parla del dio misericordioso, amante dei miseri e degli afflitti.....

Da un capo all'altro del mondo, corra la faticosa parola libertà.....

Alla terribile, eterna quaresima del popolo tutto, s'accoda la gentile del ricco... l'epa epicurea aborrirà i quarti fumanti, i piatti numerosi saranno ridotti, dalle sontuose sale dorate, il comando di discenderà giù nei bassi fondi, fra l'ululato della carne umana affamata, e..... dietro al quadro fantastico la rubiconda figura del prete ghignerà satanica: Digiunate!

L'ASINO SAPIENTE.



Amador City, Cal. — Non sono riuscito a spogliare più dei pochi abbonati che vi mandò. Lavoro impervio e desolato quello del pioniere in questo campo di servi, felici ed orgogliosi della loro schiavitù fino a comprarla! Perché qui il lavoro si compera: ne hanno il monopolio i salonisti, i bottegai, gli arruffoni che con una pinta di wi-key od una box di sigari lo accaparrano e lo cedono poi contro una mancia più conveniente, più o meno esosa o graziosa, a chi meglio paghi il giogo, il basto e le nerbate.

E chi alla camorra non voglia inchinarsi rimane sul lastrico battendosi l'anca, od è costretto a cercar più lontano un cantuccio meno abietto di vita e di lavoro.

Comprenderete quanto sia difficile in un paese come questo agitare un principio od un sentimento di libertà; ed accoglierete come pallido segno di un lontano risveglio l'obolo dei due amici che ho con fatica indemoniata requisito.

Ma sono certo di una cosa: che se i compagni dei centri più numerosi e più favoriti facessero un piccolo sforzo, il deficit, che è vergogna nostra e non del giornale, sarebbe presto soppresso e non riapparirebbe forse più.

P. M.



Pagine Libere. — Rivista quindicinale di politica, scienza ed arte. Direttori: Prof. A. Labriola, Dr. A. O. Olivetti; redattore letterario: Prof. Francesco Chiesa. — Anno III N. 3. SOMMARIO:

P. Orano: La questione meridionale vista attraverso un terremoto, T. Masotti: Problemi sindacali (cooperazione e resistenza), A. Semita: Lo Stato italiano alla prova, C. Sbarbaro: Sonetti, C. D'Amelio: Dal primo libro delle Rime, G. Marangoni: Pagine d'arte, Altre risposte all'inchiesta sulla donna e il problema dell'amore, M. Puccini: Il capitale di Sara, la politica della quindicina, notizie varie.

Per abbonamenti e richieste di Pagine Libere rivolgersi ai rappresentanti esclusivi per il Nord America: G. C. Pisacane e Umberto Poggi, 259-261 East 151th St., Bronx — New York.

Boletin de la Escuela Moderna. — Rivista mensile. Il Sommario del N. 10, Anno I, contiene:

Una villa viva y tres inglesas muertas ó la separación en los campos: V. Charbonnell, Cuestion de tacto: B. G., Lo que debe saber toda joven: Mme. Mary Wrod-Allen, doctor en medicina, La Escuela americana: Pierre Brizon, El pobre en la sociedad: Claude Tillier, Educacion y no contra-educacion Georges Yvetot, Sin escuelas: Anselmo Lorenzo, Esperanzas: R. Mella, M. Taft y las Filipinas, El Hombre fosil: Marcellin Boule, Dios y los terremotos de Sicilia: Ch. Beauquier.

Abbonamento annuo \$0,80, Un numero separato 5 cents. Redazione ed Amministrazione: Cortes, 596. Barcelona (Spagna).

Il Germe — Giornale quindicinale di propaganda socialista. Il Sommario del n. 31, Anno I° contiene: Niente credito: L'Amministrazione,

Che cosa sono i terremoti: Bonsenso, Amore che redine: Spina Rosa, Salviamo la proprietà: B., Attenti alle volpi: Masi Parlantina, Viene lo czar: Romeo Di Giovanni, Nuove pubblicazioni, Vittime politiche, Renzo contadino ed il parroco (dialogo): Tallone D'Achille, Girando pel mondo, Giornali per lavoratori.

Abbonamenti: Italia: Anno L. 2,00, Estero L. 3,00. Semestre L. 1,00; Estero L. 1,50. Indirizzare richieste a

Il Germe, Via Celso, 71 — Palermo, Italy.

L'Universita' Popolare. — Rivista quindicinale. Avv. LUIGI MOLINARI direttore - Via Carlo Poerio 38 - Milano. — Anno IX 1-15 Gennaio 1909, N. 1. — SOMMARIO:

Luigi Molinari: La teoria Darwiniana spiegata popolarmente, Cesare Aroldi: Positivismo e socialismo Spenceriano. Che cos'è il positivismo? Pierre Clerget: Il canale del Panama, A. Prati: Eliseo Reclus educatore, Eliseo Reclus: Storia d'una montagna (appendice), Cronaca e fra libri e riviste.

Abbonamenti anticipati: Italia, Anno lire 5,00, Semestre 2,50, Un fascicolo cent. 20; Estero: Anno lire 6,50, Semestre 3,25, Un fascicolo cent. 25.

Il Pensiero. — Rivista quindicinale di Sociologia, Arte e Letteratura. Redattori: Pietro Gori e Luigi Fabbrì. Sommario del N. 3, Anno VII, 1° Febbraio '09: Luigi Fabbrì, L'criminalità; Alexandra David, Femminismo razionale; Alberto Guarelli, I progressi del sindacalismo negli Stati Uniti; L. R. Reclaire, Max Stirner; P. Kropotkine, Un periodo di sosta; Nicola Rogdaeff, Il movimento anarchico in Russia; Pierre Ramus, Il manifesto anarchico; Giorgio Eekhoud, Il gallo rosso.

Redazione ed Amministrazione: LUIGI FABBRÌ, Iesi (Marche) Italy. Abbonamento annuo: Italia L. 5,00, Estero L. 7,00.

Senza Patria — Numero Unico di propaganda anarchica. Sommario:

Ai compagni: Il Compilatore, L'amnistia: Severino Cerutti, Chi siamo: L'Homme Noir, Fra i pazzi: U. S., Elevando il pensiero: D. Setti, La Religione, La spia Azeff, Per le vittime politiche, comunicato ecc.

Comunicati

Da Staunton, Ill.

La compagna Alba Cenisio ci manda una sua lunga lettera vibrante di sdegno per le maldicenze perfide di cui è bersaglio da parte di tre o quattro catoni da taverna che non peritano mascherare la turpe funzione inquisitoriale di milanterie sovversive.

L'estensione soverchia e la natura assolutamente intima dei fatti in cui si compiace la fratesca maldicenza dei censori di Staunton Ill., — che Alba Cenisio respinge con isdegno e con prove, — ci tolgono ogni possibilità di far posto a quella protesta.

Meno per paura dello scandalo che per la convinzione irremovibile che di certi atti e di certi rapporti ciascun individuo — di qualunque sesso — non deve conto che a se' stesso, ed il solo fatto di indagare se sieno veri o meno (e nel caso sarebbero calunnia e nulla più) riveste forme e caratteri d'inquisizione che mal si conciliano colla morale e colla coerenza e colla decenza libertaria.

Da New York.

Domenico, 14 Marzo corr., alle ore 2 pomeridiane nella sede del Club Internazionale, 103 W. 3rd St. avrà luogo una riunione dei compagni per intendersi sopra argomenti di seria importanza.

Si fa quindi viva preghiera a tutti di non mancare, e si sollecitano coloro che avessero ancora libretti del Fonografo a farli recapitare avanti il 18 Marzo corr. allo stesso locale.

Pel Club Internazionale E. GIUFFRIDA.

Da New York.

Per un rendiconto. — Nel dare il rendiconto dettagliato della festa celebrata dai sovversivi di New York in sollievo delle vittime del terremoto di Calabria e di Sicilia, i vostri tipografi hanno alle-

gramente saltato nell'ultimo numero due capitoli delle spese:

Affitto locale \$ 25,00
Stage Manager 2,00

È vero che il totale rimane inalterato, ma senza includervi i due accennati capitoli di spese a quel totale non si può giungere; per cui, a debito scarico degli organizzatori della fes a, vi prego di rettificare. Grazie anticipati. Saluti.

Gigione.

E noi diamo atto colle più sincere scuse della rettifica.

(n. d. r.).

Città.

Umberto Campora, rappresentante e collettore de La Pace per Barre e dintorni, avverte quanti possono aver interesse che ha trasferito la sua residenza da Highholborn St. al No. 89 Smith street.



Chicago, Ill. — Vedendo e constatando l'utilità che la propaganda libertaria si diffonda nella grande massa proletaria, il compagno Ferrero s'assume d'intraprendere un giro di conferenze attraverso lo Stato dell'Illinois (per il periodo d'una settimana) cominciando dal 10 Maggio.

La nobile iniziativa del compagno ci dà a sperare (e ne siamo certi) una buona riuscita, stante che la sua parola facile e franca fa di lui un ottimo conferenziere.

Fiduciosi nel suo bel successo invitiamo quindi tutti i compagni locali che sentono che la voce della libertà sia sparsa ovunque ed in abbondanza di stare in comunicazione con A. Ferrero, 384 Dearborn St. CHICAGO, ILL.

Gli Iniziatori.

W. Quincy, Mass. — Per "Il Libertario". — Sabato 20 Marzo corr., nella Sala Finlandese i dilettanti filodrammatici di West Quincy rappresenteranno il grandioso dramma del Cicarelli: Orgoglio Funesto.

L'introito, dedotte le spese, sarà devoluto a beneficio del Libertario di Spezia che gode qui tante meritate simpatie.

La iniziativa generosa, la valentia del filodrammatici di W. Quincy, i quali faranno di "Orgoglio Funesto" una creazione palpitante e viva, son pegno certo che la serata di Sabato 20 Marzo corr. sarà un avvenimento e che tutta la colonia operaia di Quincy e vicinanze s'affollerà quella sera alla Sala Finlandese.

P. P.

Pro Carlo Tresca

A scarico delle somme a tutt'oggi raccolte dalla Cronaca Sovversiva per Carlo Tresca, e spedite regolarmente a destinazione pubblichiamo la seguente che Carlo Tresca ci manda da Pittsburg in data 2 Marzo corrente:

Carissimi,

Vi accludo ricevuta per \$153,55 da voi rimessi in due volte — 64,90 in data 23 febbraio e in dollari 88,65 con precedente rimessa — all'indirizzo di Helga Tresca per la causa Tresca.

A nome mio e della povera Helga rendo a voi sentite grazie per la fraterna opera di solidarietà spesa in mio favore in un'ora triste di lotta.

Vi stringo la mano

CARLO TRESTA.

Restano ancora in nostre mani pervenute posteriormente all'ultimo invio:

Da Acton Ala — Felice Barone 50, Pietro di Scipio 1,00 Enrico Zaino 25 1,75
Da Vanconver, B. C. — Egisto Casadei 50, Gio Galetti 50 1,00

Totale a versarsi \$ 2,75

L'abbonamento e' il miglior modo per sostenere il giornale.